



# STATUTO DELL'AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA MEYER

## INDICE SEZIONE

### **Titolo 6 - ASSETTO ORGANIZZATIVO**

#### **Capo 1 - DIREZIONE AZIENDALE**

- Art. 43 - Direzione Aziendale
- Art. 44 - Direttore Sanitario
- Art. 45 - Direttore Amministrativo
- Art. 46 - Direttore dello Staff del Direttore Generale
- Art. 47 - Direttore delle Professioni Sanitarie
- Art. 48 - Coordinatore Scientifico
- Art. 49 - Ufficio di Direzione
- Art. 50 - Strutture di Staff

#### **Capo 2 - DIPARTIMENTO SPECIALISTICO INTERDISCIPLINARE**

- Art. 51 - Direttore del Dipartimento
- Art. 52 - Coordinatore di Area
- Art. 53 - Organi dipartimentali

#### **Capo 3 - CENTRI DI ECCELLENZA**

- Art. 54 - Direttore del Centro di Eccellenza
- Art. 55 - Gestione dell'attività assistenziale e relazioni con il Dipartimento
- Art. 56 - I Centri di Eccellenza

#### **Capo 4 - FUNZIONI TRASVERSALI DELL'OSPEDALE**

- Art. 57 - Area Servizi dell'Ospedale
- Art. 58 - Area dei diritti dei bambini e delle famiglie in Ospedale

#### **Capo 5 - CAMPUS**

- Art. 59 - Direttore del Campus
- Art. 60 - Organizzazione del Campus
- Art. 61.1 - Formazione Universitaria

- 61.2 - Scuole di specializzazione universitarie - Master e corsi di formazione universitari
- Art. 62 - Formazione Continua ECM
- Art. 62.1 - Formazione delle professioni sanitarie
- Art. 63 - Promozione della salute nella comunità

## **Titolo 6 - ASSETTO ORGANIZZATIVO**

### **Capo 1 - DIREZIONE AZIENDALE**

#### **Art. 43 - Direzione Aziendale**

La Direzione Aziendale è costituita dal Direttore Generale (vedi art.11) nonché dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Sanitario e opera presso il centro direzionale dell'Azienda; si avvale inoltre del Direttore dello Staff del Direttore Generale, del Coordinatore scientifico aziendale e del Direttore delle Professioni Sanitarie per le rispettive materie di competenza.

La Direzione Aziendale è altresì supportata dall'Ufficio di Direzione al quale partecipano i responsabili delle strutture funzionali di massima dimensione aziendale dotate di autonomia e titolari di budget.

La Direzione Aziendale è la sede di governo ove sono definite le strategie e le politiche aziendali sulla base della pianificazione nazionale e regionale ed è verificato il corretto impiego delle risorse assegnate rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati attraverso lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e controllo.

Tale ambito gestionale si caratterizza per la partecipazione e la collegialità nell'assunzione delle decisioni strategiche del Direttore Generale relativamente allo sviluppo dell'Azienda e all'organizzazione dei servizi.

#### **Art. 44 - Direttore Sanitario**

Il Direttore Sanitario partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo la diretta responsabilità delle funzioni attribuitegli per la sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.

In particolare, il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari come attribuitigli dal D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento agli ambiti organizzativi e igienico-sanitari, fatte salve le competenze professionali e gestionali proprie dei dirigenti sanitari responsabili di

struttura organizzativa o a cui sono stati assegnati incarichi di programma o ad elevata professionalità di natura gestionale.

Contribuisce al governo aziendale partecipando al processo di pianificazione strategica e di programmazione annuale delle attività e garantendo la coerenza tra la gestione clinico-assistenziale dei processi produttivi con gli indirizzi strategici, anche in termini di compatibilità finanziaria.

Più dettagliatamente:

- sovrintende alla programmazione delle attività e al coordinamento e all'integrazione delle funzioni attribuite alle strutture sanitarie verificandone il rispetto degli standard di qualità ed efficienza;
- individua gli obiettivi generali e specifici di produzione ed assicura il monitoraggio e la verifica dei volumi di attività e della relativa qualità assistenziale raggiunti in coerenza con le linee di indirizzo esplicitate dalla Direzione Generale;
- definisce, insieme con il Direttore Amministrativo, le risorse economiche disponibili per l'acquisizione e l'utilizzo dei fattori produttivi necessari all'erogazione delle cure, dell'assistenza e della didattica nel rispetto degli obiettivi assegnati;
- definisce, con il supporto dei direttori del Dipartimento e dei Centri di Eccellenza, la modulazione periodica dell'utilizzo delle risorse strutturali dell'Ospedale in base alle esigenze emerse dalla programmazione e l'organizzazione delle attività e le eventuali necessità assistenziali contingenti non programmabili;
- assolve le funzioni di coordinamento e controllo nella gestione delle attività dei servizi a supporto del Dipartimento e dei Centri;
- promuove, attraverso il costante perseguimento di qualità e sicurezza, l'armonico sviluppo dell'organizzazione, delle attività e della cultura scientifica e tecnica aziendale;
- coordina ogni progetto finalizzato al miglioramento dei processi clinico-assistenziali;
- promuove i rapporti tra l'Ospedale ed il territorio regionale con riferimento alla programmazione e alla pianificazione dei percorsi assistenziali da sviluppare in rete;
- presiede il Consiglio dei Sanitari.

Svolge comunque ogni funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, ad esso attribuiti dalla normativa vigente, dal presente Statuto o delegati dal Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento temporaneo le sue funzioni vengono svolte da un dirigente medico Responsabile di Struttura Organizzativa Complessa, nominato dal Direttore Generale su proposta del Direttore Sanitario stesso.

Per l'espletamento delle funzioni assegnategli il Direttore Sanitario si avvale di strutture organizzative ricomprese nello Staff del Direttore Sanitario e dallo stesso coordinate.

## **Art. 45 - Direttore Amministrativo**

Il Direttore Amministrativo partecipa, unitamente al Direttore Generale, alla direzione dell'Azienda, assumendo la diretta responsabilità delle funzioni attribuitegli per la sua competenza e concorre, con la formulazione di proposte e pareri, alla formazione delle decisioni della Direzione Generale.

In particolare, il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi come attribuitigli dal D. Lgs. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, con particolare riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi ed economico-finanziari, fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti.

Contribuisce al governo aziendale partecipando al processo di pianificazione strategica e di programmazione annuale delle attività.

Più dettagliatamente:

- assicura la correttezza e la trasparenza dei processi di formazione degli atti amministrativi, nonché del sistema di governo economico finanziario;
- orienta il funzionamento dei servizi tecnici e amministrativi con particolare centralità dedicata ai problemi legati alla gestione del personale, alle politiche di acquisto, al corretto utilizzo dei fattori produttivi e alla compatibilità finanziaria delle attività poste in atto;
- coordina e supporta i responsabili delle strutture organizzative afferenti all'Area Tecnico Amministrativa;
- esercita la funzione di programmazione, pianificazione e sviluppo delle attività amministrative e tecniche, assicurando l'applicazione di criteri di gestione e valutazione omogenei, efficienti ed efficaci.

Per l'espletamento delle funzioni assegnategli il Direttore Amministrativo si avvale di strutture organizzative ricomprese nell'Area Tecnico Amministrativa.

Con riferimento a specifici ambiti gestionali di rilievo operativo e/o strategico il Direttore Amministrativo può costituire, previa valutazione positiva del Direttore Generale, incarichi in staff.

Svolge comunque ogni funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, ad esso attribuiti dalla normativa vigente, dal presente Statuto o delegati dal Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento temporaneo le sue funzioni vengono svolte da un dirigente amministrativo, professionale o tecnico responsabile di Struttura Organizzativa Complessa, nominato dal Direttore Generale su proposta del Direttore Amministrativo stesso.

#### **Art. 46 - Direttore dello Staff del Direttore Generale**

Supporta il Direttore Generale nelle scelte strategiche dell'Azienda anche attraverso proposte di innovazione organizzativa e gestionale.

Coordina gli strumenti organizzativi, meglio declinati al successivo art. 50 afferenti allo Staff del Direttore Generale, assicurando il corretto espletamento delle attività/funzioni assegnate nel rispetto delle linee di indirizzo regionali e del Direttore Generale.

Promuove le relazioni tra le strutture dello Staff al fine del raggiungimento degli obiettivi assegnati attuando logiche di flessibilità ed integrazione delle professionalità e delle competenze specifiche.

Cura le migliori relazioni con l'Università per la realizzazione delle determinazioni strategiche assunte dall'Organo Paritetico e promuove i rapporti tra le componenti ospedaliere ed universitarie per lo sviluppo dell'integrazione professionale.

#### **Art. 47 - Direttore delle Professioni Sanitarie**

L'Area delle Professioni Sanitarie ha la finalità di contribuire ad assicurare un'assistenza centrata sul bambino e la famiglia attraverso l'integrazione e la sinergia delle professioni sanitarie per migliorare produttività ed efficacia del sistema, in coerenza con i programmi e i progetti aziendali.

L'Area delle Professioni Sanitarie supporta la Direzione Aziendale sui temi dell'organizzazione dei servizi, dell'erogazione delle prestazioni di assistenza e partecipa alle strategie di innovazione aziendale.

Afferiscono all'Area le professioni infermieristiche e ostetriche, tecnico-sanitarie, della riabilitazione e gli operatori di supporto. Essa è il luogo organizzativo di incontro di professionisti che, in virtù degli specifici profili professionali e del codice deontologico, partecipano al processo di cura attraverso l'erogazione dell'assistenza infermieristica, tecnica e riabilitativa, avvalendosi del contributo del personale di supporto. Tale Area è gestita dal Direttore, attraverso le sue articolazioni organizzative (struttura, unità professionale, posizione organizzativa e coordinamento), il quale, avvalendosi dei referenti aziendali per ciascun profilo, definisce e propone alla Direzione gli standard per la produzione di prestazioni sicure ed appropriate, in aderenza alle logiche e ai criteri dell'intensità di cura e della variabilità assistenziale.

Gestisce la selezione delle risorse di competenza, ne garantisce l'allocazione, l'inserimento e la valutazione per la funzionalità dei servizi.

Facilita l'integrazione delle competenze tra le diverse professioni nell'ambito del percorso di cura dell'utente.

Partecipa alla definizione di obiettivi annuali e di criteri di valutazione e incentivazione del personale afferente all'Area delle Professioni Sanitarie, nell'ambito delle direttive della Direzione .

Persegue gli obiettivi aziendali promuovendo il miglioramento della qualità assistenziale attraverso l'elaborazione di standard tendenti all'eccellenza per la valutazione dei risultati raggiunti, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze professionali, il concorso all'attuazione dei curricula formativi universitari, l'implementazione di linee guida su buone pratiche assistenziali, l'attenzione al benessere organizzativo e alla sicurezza degli operatori , la personalizzazione dell'assistenza, perseguendo la diffusione del modello assistenziale "*Child and family-centred*". In modo particolare persegue l'integrazione tra i diversi professionisti e tra i servizi, considerando che la molteplicità dei problemi assistenziali posti dai pazienti necessita di risposte multi professionali e integrate, in accordo con i responsabili del Dipartimento e dei Centri di Eccellenza.

Garantisce lo sviluppo dei processi e dei programmi di competenza e propone alla Direzione Generale un regolamento di funzionamento dell'Area.

#### **Art. 48 - Coordinatore Scientifico**

Il Coordinatore Scientifico è componente della Direzione Aziendale e partecipa alle scelte strategiche offrendo il suo contributo.

Coordina, sviluppa e governa l'attività di ricerca scientifica aziendale.

Assicura le finalità prioritarie della ricerca in attuazione della mission aziendale, indirizzando le iniziative scientifiche e verificandone i risultati conseguiti.

Promuove un indirizzo generale dell'assistenza nel quadro delle finalità primarie della ricerca.

Di concerto con i Direttori dei Dipartimenti universitari definisce le linee di indirizzo e di programmazione generale della ricerca all'interno dell'Azienda, collaborando con gli stessi per favorirne lo sviluppo.

Collabora con il Presidente della Commissione scientifica internazionale nell'ampliamento della rete di relazioni internazionali relative alla ricerca.

Collabora altresì con il Direttore del Campus affinché si attui la miglior diffusione dei risultati raggiunti e l'eventuale trasferimento delle conoscenze acquisite anche ai fini della formazione permanente e sul campo.

Garantisce inoltre la trasparenza della gestione dei fondi a favore della ricerca occupandosi anche di diffondere a tutti i professionisti dell'Azienda le informazioni relative all'accesso a finanziamenti pubblici

e privati, la disponibilità di fondi e bandi di concorso per progetti di ricerca e lo stato di avanzamento dei risultati delle ricerche in essere.

Il Direttore Generale, di concerto con il Rettore, nomina il Coordinatore Scientifico che, scelto tra professori universitari di I o II fascia, partecipa all'Ufficio di Direzione.

#### **Art. 49 - Ufficio di Direzione**

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria Meyer, al fine di coordinare le attività operative di cura, di didattica e di ricerca con le scelte strategiche e di indirizzo della Direzione Aziendale istituisce l'Ufficio di Direzione.

Esso pertanto rappresenta il luogo deputato a promuovere l'integrazione e l'interazione proattiva tra la Direzione Aziendale e coloro che presidiano, nella continuità dell'erogazione delle cure al piccolo paziente, le attività assistenziali nel loro più ampio significato.

Costituisce un dialettico tavolo di confronto relativo a ogni tema di informazione, sviluppo operativo e di attività sperimentali e di innovazione anche finalizzato alla soluzione di eventuali criticità emerse.

In tal senso supporta la Direzione Aziendale nell'adozione degli atti di governo dell'Azienda.

È costituito, oltre che dai componenti della Direzione Aziendale, dai direttori delle strutture a valenza dipartimentale: il Direttore del Dipartimento Specialistico Interdisciplinare, il Direttore del Campus e i Direttori dei Centri di Eccellenza.

In relazione all'ordine del giorno possono essere invitati a partecipare anche professionisti di settore, competenti su specifiche tematiche.

L'Ufficio di Direzione è convocato dal Direttore Generale con periodicità almeno mensile.

#### **Art. 50 - Strutture di Staff**

La Direzione Aziendale, al fine del governo strategico e dell'esercizio delle funzioni/attività che individua di propria diretta pertinenza e gestione, si avvale di strutture organizzative, incarichi di programma, incarichi ad elevata professionalità, Uffici, Unità professionali e P.O.

Sono costituiti pertanto lo Staff del Direttore Generale, a valenza dipartimentale, il cui coordinamento è affidato al Direttore meglio individuato al precedente art. 46 e lo Staff del Direttore Sanitario il cui coordinamento è affidato al Direttore Sanitario.



Lo Staff del Direttore Generale ricomprende i settori di attività connotati da rilevanza strategica cui il Direttore Generale fa diretto riferimento supportato dal Direttore dello Staff che ne garantisce il buon funzionamento.

Allo Staff del Direttore Sanitario afferiscono le funzioni strategiche di profilo sanitario.

## **Capo 2 – DIPARTIMENTO SPECIALISTICO INTERDISCIPLINARE**

### **Art. 51 - Direttore del Dipartimento**

Il Direttore del Dipartimento Specialistico Interdisciplinare assolve alle funzioni di coordinamento e controllo nella gestione delle attività dipartimentali come meglio descritte al precedente art. 32.1.

Il Direttore ha la responsabilità della corretta attuazione della programmazione annuale dell'attività del Dipartimento e dell'utilizzo delle risorse umane, tecnologiche e strutturali assegnate per il conseguimento degli obiettivi assistenziali, didattici e scientifici, favorendo quando possibile l'integrazione tra strutture organizzative diverse al fine di ottimizzare l'utilizzo di tutte le risorse.

Per la realizzazione dei macro obiettivi ora richiamati, il Direttore si fa carico della verifica della qualità delle competenze del personale e delle performance realizzate dalle strutture afferenti, tramite gli strumenti del governo clinico. Sulla base delle indicazioni di appropriatezza dei ricoveri e dei setting assistenziali, di durata della degenza e sulla base della casistica di riferimento, definisce e rivaluta periodicamente, in accordo con la Direzione Sanitaria, il fabbisogno di posti letto e degli spazi per le singole Aree di attività, concordando criteri di assegnazione dei pazienti alle strutture organizzative di riferimento e di trasferimento tra strutture nell'ambito del ricovero all'interno sia del Dipartimento che dei Centri di Eccellenza, garantendo la continuità dell'assistenza, anche attraverso una rapida presa in carico dei piccoli pazienti nei setting assistenziali diversi dal ricovero ordinario.

In attuazione di quanto sopra:

- negozia la programmazione e il budget annuale con la Direzione Aziendale e a sua volta procede alle assegnazioni ai Coordinatori di Area, con i quali concorda il piano annuale di attività;
- individua i macro obiettivi assegnati ai Coordinatori di Area e partecipa all'individuazione degli obiettivi specifici attribuiti ai Responsabili di SOC e SOSA;

- valuta, in applicazione della normativa e dei vigenti contratti collettivi, i Coordinatori di Area determinando altresì regole omogenee per la valutazione delle performance dei Responsabili di strutture organizzative e dei dirigenti con incarico professionale;
- propone alla Direzione Generale il regolamento di funzionamento del Dipartimento;
- si interfaccia con il Coordinatore Scientifico per la ricerca applicata;
- definisce la proposta per il piano delle attività di formazione del personale assegnato al Dipartimento;
- predispose la relazione annuale sulle attività del Dipartimento da inviare al Direttore Generale evidenziando i risultati conseguiti in ambito assistenziale correlandoli ai fattori produttivi utilizzati;
- collabora con la Direzione Sanitaria nel verificare la congruità delle risorse assegnate in base ai carichi di lavoro e nel decidere eventuali cambiamenti;
- con la collaborazione dei Coordinatori di Area, verifica che ogni Responsabile di struttura organizzativa dotata di autonomia elabori i piani di lavoro mensili e condivide con i propri collaboratori gli obiettivi di budget;
- contribuisce al coordinamento progettuale dell'organizzazione della rete pediatrica toscana.

Il Direttore del Dipartimento viene nominato dal Direttore Generale d' intesa con il Rettore tra i Responsabili di Strutture Organizzative Complesse (SOC) di cui si compone il Dipartimento stesso ed è scelto sulla base di requisiti di capacità gestionale, organizzativa, esperienza professionale e curriculum scientifico. Mantiene la direzione della struttura di appartenenza.

Individua un vicedirettore, scegliendolo tra i Coordinatori di Area, a cui può delegare specifiche sue funzioni e che lo sostituisce temporaneamente, in caso di assenza o impedimento.

#### **Art. 52 - Coordinatore di Area**

Il Coordinatore per gestire l'Area si interfaccia con i Direttori delle strutture organizzative dotate di autonomia e meglio individuate al precedente art. 32.3, della propria Area, per l'espletamento delle sue funzioni.

I Coordinatori di Area, in condivisione tra loro e guidati dal Direttore del Dipartimento, esercitano il governo clinico quale pratica concreta per l'attuazione delle scelte e le politiche di sviluppo e gestione promosse dalla Direzione Aziendale.

Ciascun Coordinatore, su mandato del Direttore del Dipartimento e nell'ambito della propria Area, promuove e verifica le attività di governo clinico inerenti al settore di riferimento attraverso l'analisi della

documentazione attestante la condivisione e il raggiungimento degli obiettivi di budget e attraverso la programmazione periodica delle attività assistenziali e formative dei medici che afferiscono alle diverse strutture organizzative.

Contribuisce inoltre alla realizzazione di protocolli e percorsi diagnostico-terapeutici condivisi e trasversali tra le diverse Aree, verificandone la corretta applicazione.

Insieme ai Direttori delle strutture organizzative dotate di autonomia, verifica le competenze del personale assegnato al fine di stabilire il fabbisogno formativo per migliorare la qualità dell'assistenza.

Il Coordinatore di Area viene nominato dal Direttore Generale di concerto con il Direttore del Dipartimento.

Il Coordinatore nomina un vicecoordinatore, individuandolo tra i Direttori di SOC della propria Area. Questi, oltre alla funzione di sostituire il Coordinatore in caso di impedimento e/o assenza, lo supporta per le attività gestionali anche con possibili deleghe su specifici ambiti.

### **Art. 53 - Organi dipartimentali**

Il Direttore del Dipartimento è supportato nelle attività di competenza dal comitato dipartimentale che presiede e convoca.

Tale organismo è composto dal vicedirettore del Dipartimento, dai tre Coordinatori di Area, da un Responsabile di SOC e di SOSA per ogni Area, da due referenti rispettivamente per le funzioni infermieristiche e tecnico-sanitarie, nominati dal Direttore Generale.

Costituisce altresì organismo strutturato di partecipazione l'assemblea del Dipartimento, che assicura la partecipazione di tutto il personale delle strutture organizzative afferenti ciascuna Area dipartimentale.

Si avvalgono altresì dello stesso strumento di partecipazione anche le Aree di supporto sanitario ed in particolare l'Area dei Servizi all'Ospedale.

Attraverso il regolamento di organizzazione dipartimentale sono definite le competenze, le regole di funzionamento interno del Dipartimento nonché le modalità di individuazione dei componenti del comitato dipartimentale; tale regolamento costituisce il riferimento per l'esercizio delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca affidate.

Attraverso apposito regolamento di organizzazione dell'Area dei Servizi all'Ospedale sono definite le competenze e le regole di funzionamento interno dell'Area medesima; tale regolamento costituisce il riferimento per l'esercizio delle attività assistenziali di competenza, di didattica e di ricerca affidate.

### **Capo 3 - CENTRI DI ECCELLENZA**

#### **Art. 54 - Direttore del Centro di Eccellenza**

Il Direttore ha la responsabilità della corretta attuazione della programmazione annuale dell'attività assegnata al Centro e dell'utilizzo delle relative risorse umane, tecnologiche e strutturali per il conseguimento degli obiettivi assistenziali, didattici e scientifici che connotano la macro struttura.

Per la realizzazione degli obiettivi assegnati, il Direttore si fa carico della verifica della qualità delle competenze del personale e delle performance realizzate dalle strutture afferenti, tramite gli strumenti del governo clinico. Sulla base delle indicazioni di appropriatezza dei ricoveri e dei setting assistenziali, di durata della degenza e sulla base della casistica di riferimento, analizza e rivaluta periodicamente, su mandato della Direzione Sanitaria, il fabbisogno di posti letto e degli spazi concordando criteri di assegnazione dei pazienti alle strutture organizzative di riferimento e di passaggio tra strutture nell'ambito del ricovero all'interno sia dei Centri che del Dipartimento, garantendo la continuità dell'assistenza, anche attraverso una rapida presa in carico dei piccoli pazienti nei setting assistenziali diversi dal ricovero ordinario.

In attuazione di quanto sopra:

- negozia la programmazione e il budget annuale con la Direzione Aziendale e lo condivide con i propri collaboratori;
- propone alla Direzione Generale il regolamento di funzionamento del Centro;
- si interfaccia con il Coordinatore Scientifico per la ricerca applicata;
- definisce la proposta per il piano delle attività di formazione del personale assegnato al Centro;
- predispose la relazione annuale sulle attività del Centro da inviare al Direttore Generale evidenziando i risultati conseguiti in ambito assistenziale correlandoli ai fattori produttivi utilizzati;
- collabora con la Direzione Sanitaria nel verificare la congruità delle risorse assegnate in base ai carichi di lavoro e nel decidere eventuali cambiamenti;
- elabora i piani di lavoro mensili;
- contribuisce al coordinamento progettuale dell'organizzazione della rete pediatrica toscana.

Il Direttore del Centro di Eccellenza viene nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore.

## **Art. 55 – Gestione dell'attività assistenziale e relazioni con il Dipartimento**

Il Centro di Eccellenza è dotato di un organismo di partecipazione, in analogia a quanto previsto per il Dipartimento, denominato assemblea, al quale partecipa tutto il personale delle strutture organizzative afferenti al Centro.

Attraverso il regolamento di organizzazione dei Centri di Eccellenza sono definite le competenze e le regole di funzionamento interno del Centro; tale regolamento costituisce il riferimento per l'esercizio delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca affidate.

Il Direttore del Dipartimento Specialistico Interdisciplinare, in collaborazione con la Direzione Sanitaria, costituisce l'elemento di congiunzione e di raccordo tra le attività dei Centri di Eccellenza ed il Dipartimento con riferimento alla condivisione delle risorse comuni ed alla garanzia di continuità dell'assistenza in caso di trasferimento interno dei pazienti.

## **Art. 56 – I Centri di Eccellenza**

Il presente Statuto di seguito individua, in sede di prima applicazione, quali Centri di Eccellenza i macro ambiti gestionali che si caratterizzano per le competenze consolidate già ampiamente sviluppate con standard di eccellenza in relazione a patologie e percorsi clinici ad elevata complessità assistenziale:

- Centro di Neuroscienze;
- Centro di Neurochirurgia;
- Centro di Oncologia ed Ematologia pediatrica;
- Centro di Endoscopia respiratoria.

La futura costituzione e/o modifica dei Centri di Eccellenza, previa istruttoria volta alla verifica dei presupposti di cui al precedente articolo 33, nonché alla compatibilità con l'organizzazione aziendale e le risorse necessarie per la costituzione e il funzionamento, costituisce modifica al presente Statuto e pertanto richiede l'attivazione della correlata procedura di approvazione che si conclude, previa intesa con il Rettore, con l'acquisizione di parere positivo, espresso dalla Giunta regionale.

## **Capo 4 - FUNZIONI TRASVERSALI DELL'OSPEDALE**

### **Art. 57 - Area Servizi dell'Ospedale**

All'Area dei Servizi dell'Ospedale afferiscono le strutture di natura sanitaria, semplici o complesse come definito nell'articolo 32.3, che garantiscono prestazioni ai piccoli pazienti in carico nei diversi setting assistenziali al Dipartimento, ai Centri di Eccellenza e in altri ospedali della rete o con accesso diretto su richiesta dei pediatri di libera scelta.

La programmazione delle attività viene coordinata dalla Direzione Sanitaria in base al fabbisogno dei soggetti che ne fanno utilizzo, ed in linea con le esigenze strategiche dell'Azienda.

La Direzione Sanitaria ha la responsabilità di monitorare l'utilizzo delle risorse in funzione dei budget assegnati, i tempi di risposta alle domande di prestazioni, fondamentali per assicurare il corretto e tempestivo svolgimento delle attività di diagnosi e cura.

I responsabili delle strutture che erogano e richiedono tali servizi, su mandato della Direzione Sanitaria, verificano la qualità e l'appropriatezza delle prestazioni.

L'A.O.U. Meyer, per la sua vocazione, promuove la ricerca, l'innovazione e la loro traduzione nella pratica clinica. Pertanto tutte le innovazioni proposte rappresentano una risorsa che l'Azienda intende sostenere e sviluppare, quale bene comune di tutto l'Ospedale, previa comunque valutazione della congruità con gli obiettivi aziendali e della compatibilità con le risorse disponibili, condotta dal Coordinatore dell'Area Servizi, su proposta della Direzione Sanitaria, all'interno dell'Ufficio di Direzione.

### **Art. 58 - Area dei diritti dei bambini e delle famiglie in Ospedale**

Il rispetto dei diritti dei bambini e delle famiglie in Ospedale è uno degli elementi fondanti della mission dell'Azienda ed è costantemente presente in tutte le fasi del percorso di cura.

L'A.O.U. Meyer mira a raggiungere il target di eccellenza non solo nelle prestazioni cliniche, ma anche nell'accoglienza facendosi carico di tutte le esigenze dei piccoli pazienti e delle loro famiglie con particolare riguardo alla terapia del dolore, agli aspetti psicologici, al disagio sociale, agli abusi.

Le iniziative che concorrono a migliorare l'inevitabile sofferenza legata al momento di malattia e alla degenza, contribuiscono a umanizzare il percorso di cura mediante il coinvolgimento anche di tutto il personale.

## **Capo 5 - CAMPUS**

### **Art. 59 - Direttore del Campus**

Il Direttore del Campus è nominato dal Direttore Generale, d'intesa con il Rettore, tra i docenti dell'A.O.U. Meyer. L'incarico ha valenza dipartimentale e durata triennale.

Il Direttore cura lo sviluppo e il buon andamento delle attività del Campus.

Garantisce, d'intesa con la Direzione Generale dell'Azienda, i rapporti con gli organi dell'Ateneo fiorentino per quanto attiene allo sviluppo della didattica, dell'attività formativa e dei servizi formativi destinati agli studenti dei corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e delle professioni sanitarie, agli specializzandi, agli studenti dei corsi di perfezionamento universitario e dei master.

Presenta annualmente alla Direzione Aziendale un Piano di sviluppo delle attività del Campus, comprensivo degli ambiti formativi di diretta afferenza universitaria. Per quanto riguarda la formazione continua, il Piano annuale di sviluppo del Campus assume in sé anche il Piano formativo aziendale ECM redatto e approvato secondo quanto previsto dalle disposizioni regionali in materia.

Cura, per le attività di competenza del Campus, i rapporti con le altre istituzioni universitarie italiane e straniere, favorendo gli scambi di natura internazionale sia per quanto riguarda gli studenti dei corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e delle professioni sanitarie, gli specializzandi, gli studenti dei corsi di perfezionamento universitario e dei master, che per i professionisti del Meyer.

Il Direttore del Campus agisce in raccordo con il Coordinatore Scientifico per quanto riguarda le attività di ricerca.

### **Art. 60 - Organizzazione del Campus**

L'organizzazione del Campus, per la quale si rimanda a specifico regolamento, si articola in settori di attività, il cui buon funzionamento è garantito dal *"team"* del Direttore del Campus, che si raccorda per gli aspetti di competenza tecnico-gestionale con la Direzione Amministrativa.

Ogni settore di attività è presidiato funzionalmente da un referente.

Il Campus promuove l'utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla formazione e la simulazione in medicina. Il Campus è denominato *"Meyer Health Campus"*.

Un settore dedicato del sito web aziendale è destinato a promuoverne in modo organico l'attività, con reciprocità rispetto ai canali di comunicazione universitaria.

#### **Art. 61.1 - Formazione Universitaria**

Nel Campus trovano organicamente sede e organizzazione tutte le attività di didattica e formazione che insistono sull'Azienda. Nelle linee strategiche aziendali viene data priorità alla promozione dei talenti dei giovani studenti meritevoli, favorendo opportunità di approfondimenti dei percorsi di studio anche all'estero durante l'iter formativo. Il Campus è inoltre sede delle relazioni e interscambi didattico-formativi con altri istituti italiani e stranieri.

#### **Art. 61.2 - Scuole di specializzazione universitarie - Master e corsi di formazione universitari**

Nel Campus hanno sede le attività didattiche e formative delle scuole di specializzazione dell'Ateneo fiorentino incardinate nell'Azienda Ospedaliero – Universitaria Meyer (Pediatria, Chirurgia Pediatrica, Neuropsichiatria Infantile) e di altre scuole di specializzazione che prevedano insegnamento pediatrico. Queste attività si svolgono anche per scuole di specializzazione in proiezione amministrativa di altri atenei.

Il Campus è inoltre la sede elettiva per i master, i corsi di perfezionamento universitario e per la didattica ai dottorandi di ricerca in tutti i settori attinenti la Pediatria.

#### **Art. 62 - Formazione Continua ECM**

Il Meyer promuove, attraverso il Campus, una formazione intesa come processo organico, supportato da momenti e funzioni organizzative ben definite; privilegia l'implementazione di percorsi formativi interprofessionali, interdisciplinari, pertinenti ai ruoli dei destinatari e ai loro reali bisogni formativi. Favorisce inoltre percorsi formativi che si sviluppano su più anni e che prevedono l'utilizzo di metodologie innovative e applicative come la formazione on the job, secondo i principi dell' Evidence Based Medicine (EBM).

Sono sviluppate le interazioni interprofessionali con modelli e contenuti formativi che forniscano al sistema organizzativo competenze in grado di promuovere autonomia e responsabilità. I percorsi di formazione continua sono messi a punto da gruppi multi professionali e caratterizzati da un'impostazione basata sul "problem solving" e sul "team learning", con ampio ricorso alla simulazione.



In quest'ottica la formazione continua diviene uno strumento importante per condividere i percorsi all'interno dell'ospedale, per condividere un linguaggio comune fra equipe multidisciplinari e per acquisire modalità di lavoro comuni alle diverse professionalità.

La formazione sul lavoro rappresenta un modello organizzativo - procedurale interagente con le concrete situazioni operative perché porta ad apprendimenti immediatamente trasferibili nell'attività lavorativa. In questo contesto diventa centrale la condivisione delle soluzioni per il miglioramento della capacità di lavorare in gruppo e per il miglioramento della qualità del servizio erogato.

Ogni anno viene predisposto il Piano annuale delle attività di formazione continua che confluisce nel Piano annuale di sviluppo del Campus, redatto sulla base dell'analisi dei bisogni formativi dei professionisti e delle strutture aziendali.

#### **Art. 62.1 - Formazione delle professioni sanitarie**

Un'organizzazione sanitaria è capace di soddisfare i bisogni di salute nella misura in cui riesce a promuovere ed orientare lo sviluppo professionale del proprio personale in termini di conoscenza, capacità, consapevolezza e disponibilità ad assumere responsabilità. La formazione si concretizza così in un approccio alle professioni che deve intercettare il rapido e continuo sviluppo scientifico ed intersecarlo con l'accrescersi delle innovazioni tecnologiche ed organizzative.

La formazione del personale sanitario volta a migliorare le competenze tecniche, manageriali e comportamentali, ma anche a trasmettere valori di riferimento e norme comportamentali rappresenta, quindi, una funzione fondamentale nei processi di innovazione gestionale e organizzativa. I continui e rapidi cambiamenti che interessano il mondo sanitario impongono all'Azienda la responsabilità di indirizzare i professionisti verso un apprendimento che consenta di far fronte a tali cambiamenti e di favorire lo sviluppo di un servizio sanitario di livello avanzato basato sulle evidenze.

In particolare, le conoscenze possono più facilmente trasferirsi nelle pratiche di lavoro quando il processo formativo coinvolge tutte le figure professionali che partecipano al processo di cura. Si tratta di sviluppare oltre le competenze tecniche specifiche, quelle competenze trasversali che consentono un agire comune delle diverse professioni.

In questo contesto è importante incentivare la formazione sul campo con la costruzione di spazi e tempi per fare esperienza, sperimentare, mettersi in gioco, simulare, agire e successivamente riflettere sull'agito, al fine di costruire significati che diano senso al proprio fare professionale. Significa considerare i problemi di lavoro come opportunità, e riconoscere nell'azione professionale un elevato valore formativo.

Particolare rilevanza assumono per i professionisti sanitari gli audit come metodologia strutturata e sistematica di analisi per identificare scostamenti rispetto a standard conosciuti o di best practice e individuare gli interventi correttivi.

### **Art. 63 - Promozione della salute nella comunità**

Il Campus è la sede delle attività di promozione della salute e di “*Community education*” per genitori e bambini.

Sono promossi programmi innovativi di promozione della salute per mantenere e sviluppare la salute fisica mentale ed emotiva dei bambini, con il coinvolgimento attivo dei genitori e delle famiglie, del mondo associativo e del volontariato.

Il coinvolgimento dei pediatri e medici di famiglia è, in tale sede e contesto, strategico e positivo.

La famiglia conta sul ruolo essenziale del pediatra come figura di riferimento per la “salute” del bambino e l’Azienda intende rafforzare strategie di continuità assistenziale nella presa in carico così da divenire un punto di riferimento e di appoggio non solo connotato in senso sanitario/sociale ma comunitario, in grado di fornire informazioni e supporti se necessari e di fungere da nodo di connessione per il rapporto con la comunità, i suoi servizi e le sue risorse.

In particolare l’Azienda intende sviluppare strumenti e programmi specifici per gli adolescenti al fine di rafforzarne abilità e competenze non solo sulla propria patologia, ma in generale sulla propria crescita in termini di fattori protettivi e di consapevolezza.

Nel contesto delineato, è istituito un organismo denominato “Consiglio dei ragazzi e delle ragazze”, in linea con la Carta europea dei giovani del 2003, con la convenzione Onu sui diritti del fanciullo (20/11/’89) ratificata in Italia con L. 176/91 e con la legge regionale 75/2018 “Disposizioni in materia di partecipazione e di tutela dell’utenza nell’ambito del servizio sanitario regionale. Modifiche alla legge 40/2005”. Esso è composto da pazienti, ex pazienti ed eventualmente da fratelli e sorelle ed è inteso quale organismo di partecipazione che permetta loro, a partire dall’esperienza ospedaliera, di intervenire direttamente nei confronti della direzione aziendale, contribuendo con proposte e pareri alla fase di impostazione di scelte su strumenti e percorsi assistenziali e di salute che interessano e hanno un impatto diretto su di loro e, più in generale, sulla comunità dei coetanei. Il Consiglio dei ragazzi e delle ragazze potrà inserirsi in contesti partecipativi allargati anche in collaborazione con gli istituti scolastici che condividano le progettualità di promozione della salute che emergeranno nei vari laboratori con le modalità della peer education, sostenuta dall’OMS, e considerata un metodo efficace per l’attivazione di

competenze personali e sociali e per l'apprendimento e il potenziamento delle life skill.<sup>1</sup>

L'Azienda si impegna a creare momenti di confronto e di approfondimento anche in termini culturali, accogliendo contributi ed esperienze del mondo delle arti, anche in raccordo con la Fondazione.

---

<sup>1</sup> Paragrafo inserito con Deliberazione n. 173/2018